

LEGISLATURA XXVI - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 2 AGOSTO 1921

dovrebbero avrre veste per giudicare in materia legislativa.

Aggiungasi, poi, che dentro la stessa Camera il fatto della nostra distribuzione, il fatto che il nostro partito si concentra intorno all'idea socialista, non deve essere una buona ragione perchè la rappresentanza sia così minima dentro la Commissione.

Altrimenti, che cosa saremmo costretti a fare? Saremmo costretti a far sì che il gruppo socialista si divida in tre o quattro gruppetti, ossia a fingere di dividersi per far parte della Commissione mantenendo il sistema proporzionale.

Dal che scaturisce che se qualche volta saremo invitati a far parte di altre Commissioni, per mantenere il criterio proporzionale, noi ci asterremo dal parteciparvi.

LARUSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARUSSA. Ho detto undici deputati ed undici senatori, appunto perchè questo numero di undici corrisponde ai gruppi della Camera.

Faccio osservare che questa Commissione ha semplicemente un compito consultivo, quindi se la voce di ciascun gruppo sarà espressa da un rappresentante per ciascun gruppo, mi pare che si raggiunga lo scopo.

Mantengo perciò il mio emendamento per undici deputati, per le ragioni che ho detto, e per undici senatori perchè, pur essendo giusto quanto dice il collega Matteotti, per il numero dei senatori i precedenti parlamentari sono nel senso della parità del numero dei membri delle due Assemblee.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Dichiaro che il Governo si astiene.

CAMERA, *relatore*. In nome della Commissione dichiaro che i suoi componenti si astengono.

PRESIDENTE. Metto a partito l'emendamento dell'onorevole Larussa e cioè che la Commissione sia costituita da undici senatori e da undici deputati.

(*Dopo prova e contro prova l'emendamento non è approvato*).

Segue l'emendamento dell'onorevole Celesia perchè la Commissione sia costituita di nove senatori e di nove deputati.

Onorevole Celesia, lo mantiene?

CELESIA. Lo mantengo.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Il Governo si astiene.

CAMERA, *relatore*. I componenti la Commissione si astengono ugualmente.

PRESIDENTE. Pongo a partito l'emendamento dell'onorevole Celesia.

(*Non è approvato*).

Metto a partito la seconda parte di questo comma, come è formulata nel testo del disegno di legge:

«...costituita da sette senatori e da sette deputati...».

(*È approvata*).

Sulla penultima parte: «eletti dalle rispettive Assemblee», l'onorevole Larussa aveva proposto questo emendamento sostitutivo: «da nominarsi per decreto Reale», ma vi ha rinunciato.

Come ho già annunciato, c'è un altro emendamento dell'onorevole Berardelli perchè le Commissioni, di ugual numero, siano quelle stesse che hanno esaminato il disegno di legge nei due rami del Parlamento.

LARUSSA. Onorevole Presidente, non ho rinunciato alla seconda parte del mio emendamento ma la ho modificata così: «da nominarsi dai presidenti delle rispettive Assemblee».

PRESIDENTE. Va bene; la metteremo a partito a suo tempo.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Accetto questa proposta. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. Onorevole Berardelli mantiene la sua proposta?

BERARDELLI. La mantengo.

RICCIO, *presidente della Commissione*. Prego l'onorevole Berardelli di voler ritirare la sua proposta, e ciò per molte ragioni.

Altro è il compito di esaminare un progetto di legge ed altro è quello di stare a fianco al Governo per dar pareri su molteplici e varie riforme che modifichino le leggi esistenti.

BERARDELLI. Ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Rimane allora l'emendamento dell'onorevole Larussa; ma vi è anche il testo del disegno di legge del Governo.

Secondo la proposta dell'onorevole Larussa, la Commissione dovrebbe essere nominata dai presidenti delle rispettive assemblee; secondo il testo del disegno di legge dovrebbe, invece, essere nominata dalle rispettive assemblee a voto limitato.